

a cura di

Federica Castelli e Roberto Carocci

FEMMINISMI

Idee, movimenti, conflitti

contributi di **Angela Balzano, Lorenzo Benadusi, Lorenzo Bernini, Giada Bonu, Roberto Carocci, Francesca Casafina, Federica Castelli, Alessandra Chiricosta, Chiara Corazza, Anna Curcio, Nesma Elsakaan, Silvia Federici, Serena Fiorletta, Valeria Mercandino, Renata Pepicelli, Djamila Ribeiro, Daniela Rossini, Paola Stelliferi**



NOVA DELPHI 
Academia

Studi di genere

NOVA DELPHI ACADEMIA

Il progetto, nato dall'esperienza editoriale Nova Delphi Libri, è finalizzato alla promozione di una maggiore diffusione della ricerca scientifica in campo umanistico. Si rivolge a Dipartimenti universitari, Enti di ricerca, Centri studi, Fondazioni, docenti, ricercatori e ricercatrici strutturati e non, afferenti agli ambiti disciplinari delle scienze umanistiche, storiche, storico-religiose, filosofiche, antropologiche, sociologiche, economiche, della formazione, degli studi di genere e di lingua e letteratura.

informazioni@novadelphi.com
www.novadelphi.it

COMITATO SCIENTIFICO

Enrico ACCIAI, Università degli Studi di Roma Tor Vergata | Giampietro BERTI, Università degli Studi di Padova | Andrea BRAZZODURO, University of Oxford (Inghilterra) | Alessandra BROCCOLINI, Sapienza Università di Roma | Daniela CALABRÒ, Università degli Studi di Salerno | Fabio CAMILLETTI, University of Warwick (Inghilterra) | Federica CANDIDO, Università degli Studi Roma Tre | Valerio CAPPOZZO, University of Mississippi (Stati Uniti) | Andrea CARACAUSI, Università degli Studi di Padova | Roberto CAROCCI, Università degli Studi Roma Tre | Camilla CATTARULLA, Università degli Studi Roma Tre | Alessandra CHIRICOSTA, Università degli Studi di Roma Tor Vergata | Giorgio DE MARCHIS, Università degli Studi Roma Tre | Marco DE NICOLÒ, Università degli Studi di Cassino | Marco DI MAGGIO, Sapienza Università di Roma | Federica GIARDINI, Università degli Studi Roma Tre | Pasquale IUSO, Università degli Studi di Teramo | Jefferson JARAMILLO MARÍN, Pontificia Universidad Javeriana (Colombia) | Sonia MONTECINO AGUIRRE, Universidad de Chile (Cile) | Sandro LANDUCCI, Università degli Studi di Firenze | Sabrina MARCHETTI, Università degli Studi di Venezia Ca' Foscari | Tito MENZANI, Università degli Studi di Bologna | Marco NOVARINO, Università degli Studi di Torino | Valentina PEDONE, Università degli Studi di Firenze | Mario PESCE, Sapienza Università di Roma | Ana Lía REY, Universidad de Buenos Aires (Argentina) | Fernando Diego RODRÍGUEZ, Universidad de Buenos Aires (Argentina) | Giorgio SACCHETTI, Università degli Studi dell'Aquila | Claudia SANTI, Università della Campania Luigi Vanvitelli | Sean SAYERS, University of Kent (Inghilterra) | Luciano VILLANI, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne (Francia) / Università degli Studi dell'Aquila.

Coordinatore: Roberto Carocci

a cura di

Federica Castelli e Roberto Carocci

FEMMINISMI

Idee, movimenti, conflitti

contributi di **Angela Balzano, Lorenzo Benadusi, Lorenzo Bernini, Giada Bonu, Roberto Carocci, Francesca Casafina, Federica Castelli, Alessandra Chiricosta, Chiara Corazza, Anna Curcio, Nesma Elsakaan, Silvia Federici, Serena Fiorletta, Valeria Mercandino, Renata Pepicelli, Djamila Ribeiro, Daniela Rossini, Paola Stelliferi**

NOVA DELPHI
Academia



Il volume è stato realizzato con il contributo
del Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo
e del Master in Studi e Politiche di Genere
dell'Università degli Studi Roma Tre

© 2021 Nova Delphi Libri S.r.l., Roma

Testo sottoposto a valutazione: *Peer Review*

Sito internet: www.novadelphi.it
www.novadelphi.blogspot.com

ISBN: 979-12-800-97-00-2

In copertina: Manifestazione femminista, Roma 2019 (foto di Giulia Olivieri)

Realizzazione grafica: Nova Delphi Academia

Femminismi

Idee, movimenti, conflitti

Introduzione

di Federica Castelli e Roberto Carocci

Come molto nel femminismo, questo testo si radica in un'esperienza e in una pratica. Prende non a caso le mosse dagli scambi e dagli intrecci nati all'interno del Master *Studi e Politiche di Genere* dell'Università degli Studi Roma Tre e, in particolare, del modulo *Storico-filosofico* che ogni anno, insieme al laboratorio *Lineamenti di genere, femminismi e differenza*, apre il percorso del Master. Coordinato negli anni da Federica Castelli e Daniela Rossini (e da quest'anno anche da Paola Stelliferi), il modulo è pensato e strutturato in base a un'idea ben precisa di sapere e di didattica che costituisce la postura adottata anche in questo volume.

Il modulo, infatti, ha sempre presentato una visione dei femminismi (e della loro storia) a partire da un approccio inscindibile dalle pratiche e posizionamenti a cui i femminismi hanno dato vita nel tempo, e che, è facile intuirlo, si riversa in queste pagine. Un approccio in cui le donne e le soggettività coinvolte nella lotta femminista non sono considerate statici oggetti di studio, da indagare, classificare e definire, bensì protagoniste da interrogare, mettere in questione e con cui entrare in dialogo reale e metaforico. Un approccio in cui si parla con le altre, non per altre.

Per il medesimo motivo, il modulo non ha mai guardato alla storia delle donne come a un processo lineare e progressivo di acquisizione dei diritti e conquista di libertà. Piuttosto, indagando nelle pieghe della storia ha rintracciato segni, tracce e urgenze di un movimento carsico, irregolare, composito, non teleologico né cumulativo.

La metodologia assunta ha scelto di imparare dai femminismi a interrogare i vissuti, a radicare le teorie e il pensiero nelle esperienze, a tenere lo sguardo impegnato su più fronti, guardando alle pratiche e contemporaneamente all'orizzonte simbolico, in uno strabismo fortunato capace di aprire a visioni, interlocuzioni e ambiti di confronto. Ha soprattutto imparato a parlare di *femminismi*, e mai di femminismo, perché le lotte, le posture, le riflessioni sono tante quanti i vissuti e i contesti che le originano.

Di certo ha imparato a parlare più lingue, ad affrontare processi interdisciplinari e multidisciplinari, instaurando un dialogo fecondo anche nei cortocircuiti che questo stesso metodo talvolta provoca, come garanzia e come promessa di autenticità e rigore. Da questi

incontri più o meno conflittuali si schiudono nuovi territori di indagine e, possibilmente, nuove proposte teoriche. Infine, ha imparato a tenere insieme ricerca e attivismo, contaminando i due piani in un movimento continuo.

I testi che proponiamo, mantenendo lo spirito dell'esperienza che li hanno originati, hanno un taglio introduttivo e mai didascalico, si offrono come strumento utile a posizionarsi nel panorama plurale e mutevole dei femminismi internazionali, in un percorso genealogico che abbraccia gli ultimi due secoli. Per la loro natura, i contributi che seguono si rivolgono al pubblico ampio delle studiose e degli studiosi, già esperti o ai primi approcci, così come alle attiviste e agli attivisti, come strumento concettuale di approfondimento e di connessione.

L'intento è infatti quello di porre quadri di riferimento, aggiornandoli con riflessioni critiche, spunti e dialoghi finalizzati a una lettura sessuata delle tensioni e delle dinamiche contemporanee, ponendosi non a caso in relazione con altri volumi che, nel corso degli anni, si sono posti obiettivi simili, come per esempio il testo curato da Adriana Cavarero e Franco Restaino (*Le filosofie femministe*, Bruno Mondadori, 1999) e quello curato da Anna Curcio (*Introduzione ai femminismi*, DeriveApprodi, 2019).

Gli autori e le autrici di questo volume, che nel corso degli anni hanno animato le lezioni e gli incontri del modulo *Storico-filosofico*, provengono da Università, centri di ricerca, luoghi di sperimentazione e percorsi culturali anche molto diversi tra loro. Pluralità e intreccio di studi che permettono di combinare e mettere a fuoco i diversi femminismi e le lotte delle donne che compongono il nostro presente in un dialogo vivace in cui storia, antropologia, riflessione filosofica, si intessono in un sapere volto ad approfondire e a interrogare idee, conflitti e contesti.

Paola Stelliferi ci introduce nei femminismi italiani degli anni settanta per i quali impegno politico-civile e ricerca scientifica hanno costituito un binomio indissolubile, in un processo di democratizzazione dei saperi che ha a sua volta favorito intenti e pratiche indirizzate a un miglioramento immediato, ma anche alla sedimentazione delle fonti e alla formulazione di una prima storia di sé. Daniela Rosini, focalizzandosi sul suffragismo, indaga le cause, le caratteristiche e le principali conseguenze del movimento per l'emancipazione femminile che, nel corso dell'Ottocento, dagli Stati Uniti si sarebbe diffuso nel resto dell'Occidente, proponendo una più complessiva ridefinizione in chiave trasformativa dei rapporti di genere. Roberto Carocci offre invece una panoramica generale sull'approccio che i diversi socialismi ottocenteschi e primonovecenteschi ebbero nei

confronti dell'emancipazione femminile, segnato per lo più da una marginalizzazione se non negazione di una soggettività femminile, se pure con significative eccezioni nell'ambito delle correnti utopiste e libertarie. Il saggio di Federica Castelli traccia un quadro tra i femminismi del secondo Novecento, interrogando le lotte per l'emancipazione, i gruppi e i collettivi del femminismo di liberazione degli anni settanta e infine il pensiero della differenza sessuale, usando la riflessione di Simone de Beauvoir come filo conduttore in un percorso che coinvolge Stati Uniti, Francia e Italia. Il delicato rapporto instauratosi tra lesbismo e femminismo radicale è indagato nel contributo di Valeria Mercandino, rapporto inteso come incrocio tra due oppressioni non sovrapponibili ma neanche completamente distinguibili di cui, tra separazioni e affermazioni plurali, ne sono rintracciate le potenzialità eversive dell'ordine patriarcale. Il saggio di Lorenzo Benadusi prende le mosse dalla rivolta seguita all'irruzione della polizia allo Stonewall Inn nel giugno del 1969 come fattore periodizzante dell'inizio del movimento omosessuale ma anche della definizione delle identità omosessuali moderne, focalizzandosi sul dibattito che sostanziò questo *turning point* e le diverse accezioni che animarono il movimento gay in una variabilità di atteggiamenti che sarebbero sfociati nel più complesso mondo LGBTQI+. La rivolta di Stonewall dà avvio anche al saggio di Lorenzo Bernini che ci introduce alle teorie e alle pratiche queer e volte a "strambizzare" le identità, criticando i binarismi su cui esse si strutturano (in primo luogo quelle sessuali e di genere), mettendo in discussione l'omonormatività e l'assimilazione per aprire nuove strategie di resistenza. Serena Fiorletta ci introduce nell'ambito eterogeneo e multidisciplinare dei femminismi postcoloniali e transnazionali e della loro irruzione all'interno del femminismo ma anche nel mondo accademico e la loro capacità di intrecciare le relazioni di potere stabilitesi tra Primo e Terzo Mondo con quelle derivanti dall'ordine patriarcale. Rimarcando un'ottica non eurocentrica, il contributo di Renata Pepicelli e Nesma Elsakaan affronta il femminismo islamico come rilettura dei testi sacri secondo una prospettiva di genere, evidenziando la capacità di rovesciamento delle narrazioni patriarcali in una critica all'ermeneutica coranica in grado di offrire un'alternativa concreta alle diseguaglianze di genere insite nelle società musulmane. Alessandra Chiricosta ci accompagna in quella pluralità di teorie e pratiche di lotta, filosofie e creazioni che in Vietnam hanno segnato i movimenti delle donne, avvertendoci che nella lingua vietnamita non solo il termine "femminismo" non è presente ma nemmeno è possibile rintracciare un movimento dalle caratteristiche e dalle manifestazioni analoghe a quelle che siamo solite riscontrare.

Dal canto suo, Francesca Casafina elabora un quadro del composito e sfaccettato movimento femminista sudamericano, individuandone i nodi fondamentali tra costanti e idiosincrasie in un percorso che ne attraversa le varie “ondate”. Il saggio di Chiara Corazza affronta a sua volta le oppressioni di genere in continuità con quella gerarchia che distingue l’umanità dalla natura, nesso da cui originano le diverse riflessioni e le molteplici pratiche che animano i movimenti ecofemministi nelle loro diramazione filosofiche, politiche, ma anche teologiche e letterarie. A partire da questo stesso nodo, Angela Balzano ci conduce tra le pieghe dei cyborg/ecofemminismi, indagando un’idea di soggetto relazionale incarnata, immanente e non antropocentrica, in cui l’umano nasce, si sviluppa e agisce in rapporto simbiogenetico con le proprie alterità “naturalculturali”, siano esse animali, macchiniche o ambientali.

Oltre i saggi che inquadrano i vari femminismi passati e contemporanei, il volume accoglie anche dialoghi con le autrici e pensatrici protagoniste di quelle lotte. La scelta di aprire uno spazio di confronto e interlocazione con alcune figure di riferimento discende pienamente dalla postura che è venuta a delinearci in queste poche righe introduttive.

La scelta di parlare con le altre, oltre che di una ricchezza inestimabile dal punto di vista della ricerca, risponde a una pratica femminista ben precisa. In questo senso è pensata la sezione dei *Dialoghi*, che non è un’appendice al testo ma sua parte integrante e metodologicamente qualificante. Il primo dialogo tra Giada Bonu e Djamila Ribeiro inquadra anche da un punto di vista critico il femminismo nero prevalentemente nel contesto statunitense e brasiliano, pur evidenziandone l’origine policentrica, essendo diversi i luoghi nei quali le donne nere hanno generato conflitti, allargando il campo della produzione della conoscenza come spazio di parola e di azione trasformatrice. Il dialogo tra Silvia Federici e Anna Curcio, e il racconto autobiografico che ne scaturisce, ci guidano attraverso la riflessione di Federici ricostruendone le fasi, i contesti, le lotte e le pratiche di riferimento attraverso gli anni, fornendoci così un prezioso strumento per avvicinarci all’autrice.

Sappiamo che il volume non esaurisce la complessità dei femminismi, che sono sempre in evoluzione. Ci auguriamo però che possa costituire una prima introduzione, uno spunto per ulteriori approfondimenti, ricerche, scambi. Nella speranza di essere solo la prima di una lunga serie di letture appassionate e appassionanti.

Ringraziamenti

Vogliamo ringraziare tutt* coloro che hanno reso possibile questo percorso collettivo, fatto di connessioni e alleanze.

In primo luogo Federica Giardini e il suo desiderio vivo di dar vita a spazi femministi all'interno del mondo accademico, creando percorsi e occasioni di libertà; tutte le donne che hanno creato il Master: coordinatrici, docenti e studenti, che negli anni hanno contribuito a dare forma a un sapere circolare e diffuso. In particolare ringraziamo Paola Stelliferi, Daniela Rossini, Serena Fiorletta, Alessandra Chiricosta, Roberta Paoletti, Ingrid Colanicchia, Ilenia Caleo, Isabella Pinto, Elisa Giomi, Francesca Lopez, Angela Balzano, Anna Simone, Ilaria Boiano, Silvia Niccolai, Sara Pierallini, Federica Tomasello. Vogliamo ringraziare anche Lucha y Siesta, spazio femminista che ci ha ospitato, per lezioni fuori dalle aule, contribuendo ad arricchire il nostro percorso. Ringraziamo le autrici e gli autori dei saggi di questo volume, per aver dedicato passione, tempo e cura a queste pagine.

Femminismi. Idee, movimenti, conflitti

Introduzione di Federica Castelli e Roberto Carocci	pag. 9
Ringraziamenti	13
<i>Memoria, genealogia, storia: parole chiave per lo studio dei femminismi degli anni settanta</i> di Paola Stelliferi	15
<i>Il suffragismo statunitense: origini, evoluzione e influenze internazionali</i> di Daniela Rossini	25
<i>L'appuntamento mancato. Movimento socialista ed emancipazione femminile</i> di Roberto Carocci	35
<i>Emancipazione, autodeterminazione, differenza. Lotte e pratiche politiche inadomesticabili</i> di Federica Castelli	45
<i>La rivoluzione nella rivoluzione. La questione lesbica nel femminismo radicale</i> di Valeria Mercandino	53
<i>Prima e dopo Stonewall</i> di Lorenzo Benadusi	61
<i>Volere tutto, pensare frocio, strambizzare le identità. La resistenza queer dalla rivolta di Stonewall all'emergenza da Covid-19</i> di Lorenzo Bernini	73
<i>Femminismi postcoloniali e femminismi transnazionali</i> di Serena Fiorletta	83
<i>Femminismo islamico e cosmopolitismo</i> di Renata Pepicelli e Nesma Elsakaan	93
<i>Lungo il sentiero delle combattenti-poetesse. Una panoramica su "femminismi" in Vietnam</i> di Alessandra Chiricosta	103
<i>Femminismi e movimenti delle donne in America latina. Un'introduzione</i> di Francesca Casafina	111
<i>Ecofemminismo/Ecofemminismi</i> di Chiara Corazza	119
<i>Cyborg/ecofemminismo, postumanesimo e compostismo: there's more than one way of knowing</i> di Angela Balzano	127

Dialoghi	137
<i>Il femminismo nero</i> di Giada Bonu con Djamila Ribeiro	139
<i>Il femminismo a tempo pieno di Silvia Federici. Un racconto autobiografico</i> a cura di Anna Curcio	147
Autrici e autori	157



Finito di stampare nel mese di marzo 2021
presso gli stabilimenti di
bdprint.it | The Factory s.r.l.
via Tiburtina, 912
Roma